

Riviste

Journals

Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

a cura di Luigi Antonello Armando, Jutta Beltz, Luisella Canepa,
Andrea Castiello d'Antonio, Silvano Massa, Paolo Migone, Pietro Pascarelli

*Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale *The International Journal of Psychoanalysis* (a cura di Pietro Pascarelli); sul n. 2 la rivista bimestrale *Journal of the American Psychoanalytic Association* (a cura di Jutta Beltz e Luisella Canepa) e la rivista trimestrale *The Psychoanalytic Quarterly* (a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali *Contemporary Psychoanalysis* (a cura di Paolo Migone) e *Revue Française de Psychanalyse* (a cura di Luigi Antonello Armando); sul n. 4 la rivista mensile *Psyche* (a cura di Silvano Massa). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.*

The International Journal of Psychoanalysis

(Bimestrale)

The Institute of Psychoanalysis, 112a Shirland Rd, UK-London W9 2EQ, tel. (020) 75635000
www.tandfonline.com/toc/ripa20/current

2018, Volume 99, Parte 1 (febbraio) (pp. 1-290)

Editorial: Dana Birksted-Breen, «Looking back and moving forward»

Letters from Warsaw

Heribert Blass, «The European Psychoanalytical Federation (EPF) and the conference in Warsaw 2018»

Ewa Glod, «The beginning of psychoanalysis in Poland»

Psychoanalytic Theory and Technique

Mark Solms, «Extracts from the *Revised Standard Edition* of Freud's complete psychological works» (1)

Michael Diercks, «Freud's "transference": Clinical technique in the "Rat Man" case and theoretical conceptualization compared»

Marie Lenormand, «Winnicott's theory of playing: A reconsideration»

Psicoterapia e Scienze Umane, 2019, 53 (1).
www.psicoterapiaescienzeumane.it

DOI: 10.3280/PU2019-001017
ISSN 0394-2864 – eISSN 1972-5043

Contemporary Conversations

Bernd Nissen, «Hypochondria as an actual neurosis» (2)

Jane G. Tillman, «Unrepresented states and the challenge of historicization» (3)

Ute Rupprecht-Schampera, «Hypochondria as a self-destructive attack on the subject's vitality»

Clinical Communications

Thomas Hartung & Michael Steinbrecher, «From somatic pain to psychic pain: The body in the psychoanalytic field»

Child and Adolescent

Mauro Manica, «From the unrepresentable to the intersubjective: The case of a high-functioning autistic adolescent»

History of Psychoanalysis

Paul Schimmel, «Freud's "selected fact": His journey of mourning»

Interdisciplinary Studies

Nicolas Evzonas, «Sándor Ferenczi's multiple confusions of tongues and their influence on psychoanalytical thinking»

Film Essay: Bella Habip, «The incestual in Xavier Dolan's cinematographic works»

Book Reviews

Sara S. Tucker, *Myths of Termination: What Patients Can Teach Psychoanalysts about Endings*, by Judy L. Kantrowitz. New York: Routledge, 2014

Sara Zusman de Arbiser, *Pulsiones y desarrollo cultural* [Drives and Cultural Development], by Yako Román Adissi. Buenos Aires: Lugar Editorial, 2016

Andrea Rodríguez Quiroga, *La formulación psicodinámica de caso. Su valor para la práctica clínica* [Psychodynamic Case Formulation: Its Value for Clinical Practice], by Ricardo Bernardi, Berta Varela, Delfina Miller, Rosa Zytner, Laura Souza & Rosario Oyeard. Montevideo: Grupo Imagro, 2016

Eckhard Frick, *Freuds Atheismus im Widerspruch: Freud, Weber und Wittgenstein im Konflikt zwischen säkulaem Denken und Religion* [Freud's Atheism in Contradiction: Freud, Weber and Wittgenstein in the Conflict between Secular Thought and Religion], by Herbert Will. Stuttgart: Kohlhammer, 2014

Giuseppe Civitarese, *Hymenality in Psychoanalysis: A Reading of Boundaries and Bridges: Perspectives on Time and Space in Psychoanalysis*, by Andrea Sabbadini. London: Karnac, 2014

Ronald Britton, *The Work of Psychoanalysis: Sexuality, Time and the Psychoanalytic Mind*, by Dana Birksted-Breen. London: Routledge, 2016

(1) Dell'edizione rivista, con ritraduzione e inclusione di nuovi materiali, nuova indicizzazione e altri miglioramenti, della *Standard Edition* delle opere di Freud, è annunciata la pubblicazione, dopo decenni di lavoro, nel 2018, a cura di Mark Solms. Non sono sostituiti, bensì mantenuti e rivisti i punti controversi della traduzione di Strachey, e si evidenzia come punto critico della sua modalità la tendenza a sostituire ai termini tedeschi di uso quotidiano e polivalenti alcuni termini inglesi tecnici, precisi e addirittura conati *ad hoc* come *cathexis* (che è stato particolarmente oggetto di critiche per la sua tendenza riduttiva, a fronte di una materia complessa e sovradeterminata come quella studiata dalla psicoanalisi). Solms fornisce qui, a titolo esemplificativo, testo e commento di alcune voci, scegliendone sette significative: *Nachträglichkeit*, *Anlehnung*, *Besetzung*, *Einfall*, *Ich/Es*, *ÜberIch*, *Trieb*. Sottolineiamo qui, e riprenderemo nel Commento sull'*International Journal* (vedi pp. 197-198 di questa rubrica), la rilevanza delle questioni sottese alla necessità di una continua revisione del lessico psicoanalitico col mutare dei punti di vista, delle culture e delle sensibilità, impresa cui già diversi anni or sono si era accinto in Italia Michele Ranchetti. Ci soffermeremo qui su una di esse: la voce *Nachträglich-*

heit, e parleremo della questione dell'analisi laica, con riferimento alla soppressione di parte di un testo freudiano al riguardo. Circa la voce *Nachträglichkeit*, su cui torneremo nel Commento (pp. 198-199), sono citate le diverse traduzioni del termine, e si accenna alla necessità di approfondire certe questioni (per esempio *Nachträglichkeit* in rapporto ai concetti di costruzione e ricostruzione, privilegiando il primo il versante causalistico-deterministico e il secondo il versante ermeneutico). Viene effettuata una rilettura comparata delle diverse accezioni del concetto, in tedesco e nelle altre lingue. Il concetto non era stato compreso nella sua rilevanza e non rubricato fra i concetti tecnici fino alla *Gesammelte Werke* del 1968; ciò è dimostrato dal fatto che *Nachträglichkeit* non era elencato come termine tecnico nel "nuovo vocabolario psicoanalitico tedesco-inglese" di Alix Strachey (*A New German-English Psychoanalytical Vocabulary*. London: Ballière, Tindall and Cox, 1943), e lo stesso vale per gli indici del *Gesammelte Werke* (fino al 1968) e dello *Studienausgabe*. Il concetto di *Nachträglichkeit* fu "scoperto" da Lacan e poi riletto da Pontalis e da Laplanche. Circa l'analisi laica, Solms mette in evidenza una scoperta già fatta da Ilse Grubrich-Simitis nel 1993 circa la soppressione, voluta da Eitingon e Jones, di parte di una lettera di Freud sull'argomento dall'analisi laica, ritenuta forse "pericolosa" per alcune affermazioni sulla psicologia degli americani. Emerge una visione inedita dei fattori che condizionarono, a quanto pare, la "vulgata" della *Standard Edition* in quanto punto di riferimento mondiale per la trasmissione della parola di Freud.

(2) Dopo averla messa in rapporto con la psicosi paranoide seguendo Freud nel *Caso clinico del presidente Schreber*, l'autore sostiene che l'ipocondria sia correlata con elementi traumatici non legati che causano nell'infante i *breakdown* psichici descritti da Winnicott, e ipotizza che tali elementi, se privati della capsula che protegge il Sé, possano farlo deflagrare. Contro tale minaccia viene predisposta una difesa proiettiva che produce però un introietto maligno. Esso svuota il Sé dei contenuti buoni rimasti, e vi riporta elementi senza valore, oltre a ciò che era stato espulso e che viene ora reintroiettato, determinando la minaccia di una disintegrazione. Come estrema operazione difensiva, tutti questi elementi vengono fatti confluire in un organo corporeo che diventa ipocondriaco, e funziona come oggetto autistoide, implicato in una complessa mediazione con l'organo, l'Io e l'introietto (Bernd Nissen è autore del libro del 2003 *Ipocondria. Lo stato attuale della ricerca nel campo psicoanalitico*. Verona: Cierre, 2008).

(3) L'articolo commenta le idee espresse da Nissen nel suo articolo e in vent'anni di ricerca su questa materia. È interessante il permanere della posizione che indica una fase anteriore alla possibilità di simbolizzazione, che fa attrito con altre ipotesi come quella di Lacan secondo cui il linguaggio, cioè la funzione simbolica, precede e accoglie in sé il nuovo individuo. Ma soprattutto colpisce l'idea della storicizzazione "retroattiva" come compito dell'analisi che sembra invece rifarsi proprio a una ragnatela di senso, ma anche simbolico-linguistica, e a snodi della catena significanti-significati, nella cui discontinuità si situano e si celano i fatti traumatici, che acquistano così una possibilità di rielaborazione, vale a dire una risignificazione. Quest'occasione ci riporta a un dibattito oggi attuale in Italia sul concetto di *Nachträglichkeit*, tradotto originariamente in inglese con *deferred action*, poi in francese con *àpres-coup* e in italiano "posteriorità", di cui diremo a pp. 198-199 del Commento.

2018, Volume 99, Parte 2 (aprile) (pp. 291-554)

Psychoanalytic Theory and Technique

Ricardo Bernardi & Mónica Eidlin, «Thin-skinned or vulnerable narcissism and thick-skinned or grandiose narcissism: Similarities and differences»

Richard B. Zimmer, «Common sense: Its uses, misuses, and pitfalls» (1)

Maria Grazia Oldoini, «Hallucinosi and *rêverie*: Alice's pain and its transformations in the consulting room»

Child and Adolescent Psychoanalysis

Alberto Stefana & Alessio Gamba, «From the “squiggle game” to “games of reciprocity” towards a creative co-construction of a space for working with adolescents»

Clinical Communications

Alfonso Sánchez-Medina, «Projective identification and “telepathic dreams”»

Delaram Habibi-Kohlen, «Paths of the countertransference in the analyst – Clinical examples of working through»

Interdisciplinary Studies

Ricardo Readi, «Object Relations in a Love Poem. A psychoanalytic reading of Neruda»

Brett H. Clarke, «A cat is not a battleship: Thoughts on the meaning of “neuropsychanalysis”»

History of Psychoanalysis: Rodrigo Cornejo, «Origins of a theory of psychic temporality in Freud: The study of eels and the Darwinist influence of Carl Claus»

Key Papers

Marilia Aisenstein & Marina Papageorgiou, «“Mentalization and passivity” by Michel Fain»

Michel Fain, «Mentalization and passivity»

Fernando Riolo, «Comment on *Mentalisation et passivité* by Michel Fain»

Richard B. Simpson, «On being consoled: Engaging with Michel Fain’s paper “Mentalization and passivity”»

Education Section: Marilia Aisenstein, «An introduction to Michel Fain’s thought»

Film Essay: Orit Dudai, «Psychic movement from revenge to redemption in Götz Spielmann’s *Revanche* (2008) [*Ti ucciderò*]»

Book Reviews

David G Millar, *Psychoanalytic Education at the Crossroads*, by Otto Kernberg. London: Routledge, 2016

Howard B. Levine, *The Unpast. The Actual Unconscious*, by Dominique Scarfone. New York: The Unconscious in Translation, 2015

Howard B. Levine, *The Greening of Psychoanalysis. Andre Green’s New Paradigm in Contemporary Theory and Praxis*, edited by Rosine J. Perelberg & Gregorio Kohon. London: Karnac, 2017

Ed Beveridge, *Making Room for Madness in Mental Health: The Psychoanalytic Understanding of Psychotic Communication*, by Marcus Evans. London: Karnac, 2016

Ellen A. Sparer, *The Skin-Ego. A New Transalation*, by Didier Anzieu. London: Karnac, 2016

Jaime Szpilka, *La realidad, el sujeto y el objeto* [Reality, the Subject and the Object], by Leonardo Peskin. Buenos Aires: Paidós, 2015

Catherine Chabert, *Dire ce qui vient. Association libre et transfert* [Saying what Comes to Mind: Free Association and Transference], by Jean-Luc Donnet. Paris: PUF, 2016

(1) Viene studiato il *common sense* entro una teoria dell’intersoggettività che lo qualifica come *feeling* di un senso comune e lo considera, rispetto a quanto proposto da Bion, in un’accezione diversa e meno specifica. Il concetto sembra porsi comunque, con aree di sovrapposizione fra l’idea di Bion e quella di Richard B. Zimmer, autore di questo articolo, all’intersezione fra fantasia inconscia ed esame di realtà, fra individuo e gruppo, fra derivato pulsionale e prodotto dell’inconscio linguistico come lo immagina il primo Lacan. Il concetto si articola poi per quanto attiene ai risvolti negativi, con quello di *bastion* dei Baranger. Talvolta il *common sense* è un terreno comune per un dialogo aperto fra paziente e analista, talvolta è una trappola tesa dal paziente allo scopo di annullare la specificità della posizione dell’analista svalutandolo ed è un modo per sfuggire a un’astrattezza che brucerebbe ogni possibilità di collaborazione con certi pazienti difficili, talvolta è un terreno di collusione e di espressione incongrua di moti controtransferali.

Psychoanalytic Theory and Technique

John Steiner, «The trauma and disillusionment of Oedipus»

Fred Busch, «Searching for the analyst's rêveries»

Sébastien Bogajewski, «From seriousness to reality in play: Some considerations on the psychic mechanisms involved in play and their applications in clinical practice»

Stefano Lussana, «Termination of a psychoanalysis: Some notes on theory, technique, and clinical material»

Psychoanalytic Psychotherapy

E. Pelladeau & J.-B. Marchand, «Repetition in the service of the erotization of suffering. When addiction enters into the relationship to work: Theoretical considerations on a clinical case»

Interdisciplinary Studies

Adela Abella, «Can psychoanalysis contribute to the understanding of fundamentalism? An introduction to a vast question»

Paolo Carignani, «"Psyche is extended": From Kant to Freud»

History of Psychoanalysis

Nina Bakman, «Questions and worries: On the correspondence between Grete Bibring and Anna Freud 1949-1975»

Education Section

Maria Rhode, «Object relations approaches to autism»

Didier Houzel, «Autism and psychoanalysis in the French context»

Letter to the Editor

Leopoldo Bleger, «"I do not care to remember"»

Adrienne Harris, «Response to letter from Leo Bleger»

Film Essay

Ana Cristina Pandolfo, Carla Brunstein, Cristiano Frank, Jorge Almeida, Laura Meyer & Nyvia Sousa, «Reality and fiction – Tarantino's filmography on the couch»

Book Reviews

Rachel Chaplin, *The Collected Works of D.W. Winnicott*, edited by Leslie Caldwell & Helen Taylor Robinson. Oxford, UK: Oxford University Press, 2017 (1)

Dorinda L. Welle, *Psychoanalysis in China*, edited by David E. Scharff & Sverre Varvin. London: Karnac, 2014

Michel Sanchez-Cardenas, *Formless Infinity. Clinical Explorations of Matte Blanco and Bion* (Preface by Owen Renik), by Riccardo Lombardi. London: Routledge, 2016

Avgi Saketopoulou, *Laplanche, an Introduction*, by Dominique Scarfone. London: Karnac, 2015

Françoise Neau Pr, *La jeune fille et le psychanalyste* [The Girl and the Psychoanalyst], by Catherine Chabert. Paris: Dunod, 2015

(1) Nei *Collected Works* di D.W. Winnicott, dodici volumi di 4.600 pagine complessive (al costo di £ 1.335!), c'è, disposto in ordine cronologico, tutto ciò che Winnicott ha prodotto in decenni di attività, spesso ritornando più volte a modificare un testo, cosa che è qui sempre fedelmente documentata, e dà l'idea del suo modo di procedere. Scritti dimenticati e apparentemente minori vengono riattualizzati di per sé o come tessere di un complesso mosaico, che ci permette di gettare uno sguardo nell'universo psichico di questo prolifico e originale autore. Un rilievo particolare hanno nella sua opera il rapporto con le parole, le riflessioni sull'uso delle parole, e i giochi con le parole.

Psychoanalytic Theory and Technique

Gordana Vulevic, «Language and speech in Melanie Klein's work»

Rosine Jozef Perelberg, «The riddle of anxiety: Between the familiar and the unfamiliar»

Interdisciplinary Studies

Adele Tutter, «Embodying disillusionment: Poussin's blinded giants»

Kamalika Mitra, «Blind cave of eternal night: The work of mourning in Tagore's *Play of Four*»

History of Psychoanalysis: Valérie Boucherat-Hue, Adeline Hulin & Carla Machado, «Critical and reasoned review of the psychosomatic question in French-speaking psychoanalysts»

Archival Studies

Alejandro Dagfal, «England France South America: Melanie Klein's correspondence (1951-1960)»

Jane Milton, «From the Melanie Klein archive: Klein's further thoughts on loneliness»

Rachel B. Blass, «Introduction to "A special section on *Lectures on Technique* by Melanie Klein"»

Heinz Weiss, «The surprising modernity of Klein's *Lectures on Technique* and clinical seminars: Putting them in context»

Jean-Michel Quinodoz, «Lectures on technique by Melanie Klein: The return of feelings»

Elias M. da Rocha Barros & Elizabeth Lima da Rocha Barros, «Klein yesterday, today and tomorrow: Reflections on her 1936 lectures in *Lectures on Technique*»

Jay Greenberg, «Klein's technique»

Michael Feldman, «*Lectures on Technique* by Melanie Klein: A commentary»

Education Section: Antoine Nastasi, «The relevance of Evelyne Kestemberg today»

Letter to the Editor: Jon Tabakin, «*In memoriam*: Albert Mason»

Film Essay: Gerald Poscheschnik, «*Game of Thrones* – A psychoanalytic interpretation including some remarks on the psychosocial function of modern TV series»

Book Reviews

Andrea Sabbadini, *Metà prigioniero, metà alato. La dissociazione corpo-mente in psicoanalisi*, by Riccardo Lombardi. Torino: Bollati Boringhieri, 2016

Vera J. Camden, *Space & Psyche*, edited by Elizabeth Danze & Stephen Sonnenberg. Austin, TX: Center for American Architecture and Design, 2012

Sharone Bergner, *Creative Listening and the Psychoanalytic Process: Sensibility, Engagement and Envisioning*, by Fred L. Griffin. New York: Routledge, 2016

Alfonso Pola, *Asociación Psicoanalítica Argentina's Diccionario de Psicoanálisis Argentino* [Dictionary of Argentine Psychoanalysis] edited by Claudia Lucia Borensztein, Andrés Rascovsky, Gilda Sabsay de Foks, Eduardo Safdie & Beatriz Zelcer. Buenos Aires: Antigua, 2015

Ricardo Stramer, *Transference and Countertransference Today*, edited by Robert Oelsner. London: Routledge, 2013

Friedrich-Wilhelm Eickhoff, *Unzustellbar. Psychoanalytische Studien zu Philosophie, Trieb und Kultur* [Undeliverable: Psychoanalytic Studies on Philosophy, Instinct and Culture] by Wolfgang Hegener. Giessen: Psychosozial-Verlag, 2014

Kay Long, *Reading Klein*, by Margaret Rustin & Michael Rustin. London: Routledge, 2017

(1) Questo n. 4/2018 è dedicato in gran parte a Melanie Klein, con la particolarità del suo stile iconico e delle sue invenzioni verbali nel caso del piccolo Richard per descrivere il regno dell'esperienza non verbale, con immagini infernali alla Rabelais, e perfino effetti grotteschi e comici che ne fanno qualcosa di carnevalesco (si veda l'articolo di testa, di Gordana Vulevic).

Vi sono inoltre riflessioni sulla modalità di Melanie Klein di comunicare contenuti tecnici, ritenuta sempre attuale e interessante. Viene infine ricordato (si veda l'articolo di Antoine Nastasi) il contributo di Évelyne Kestemberg, in particolare la definizione di "psicosi fredda", che ha aperto un nuovo fronte interpretativo imperniato, piuttosto che sulla presenza o meno di sintomi, sulla struttura sottostante.

2018, Volume 99, Parte 5 (ottobre) (pp. 1057-1268)

Psychoanalytic Theory and Technique

Catalina Bronstein, «Delusion and reparation»

Tao Zhang, «An analysis of the evolution of delusion in a Chinese case of paraphrenia»

Psychoanalytic Psychotherapy: Alessandra Lemma, «Transitory identities: Some psychoanalytic reflections on transgender identities»

Child and Adolescent: Marie Lenormand, «“Psychoanalysis partagé”: Winnicott, *The Piggie*, and the set-up of child analysis»

Educational and Professional Issues

Shmuel Erlich & Mira Erlich-Ginor, «Psychoanalytic training – Who is afraid of evaluation?»

Interdisciplinary Studies

Douglas A. Chavis, «The construction of sadomasochism: Vicissitudes of attachment and mentalization»

Nicolas Evzonas, «Achilles: A Homeric hero enamoured with the absolute»

Tair Caspi, «Towards psychoanalytic contribution to linguistic metaphor theory»

Letter to the Editor: Bernd Nissen, «The debate on frequency: Can low-frequency psychoanalysis be free-floating?»

Book Reviews

Milagros Cid Sanz, *Pensamiento vivo. En la obra de Carlos Sopena* [Living Thought in the Work of Carlos Sopena], edited by *Asociación Psicoanalítica de Madrid* (APM). Madrid: Biblioteca Nueva, 2014

Michael Rustin, *The Unhappy Divorce of Sociology and Psychoanalysis. Diverse Perspectives on the Psychosocial*, edited by Lynn Chancer & John Andrews. New York: Palgrave Macmillan, 2014

Fulvio Mazzacane, *I sensi e l'inconscio*, by Giuseppe Civitarese. Roma: Borla, 2014

Kevin Kelly, *A Forgotten Freudian: The Passion of Karl Stern*, by Daniel Burston. London: Karnac, 2016

Claire Nouvet, “The Unconscious in Translation” (Jonathan House, general editor): Jean Laplanche, *Between Seduction and Inspiration: Man* (2015); Jean Laplanche, *The Temptation of Biology: Freud's Theories of Sexuality* (2015); Jean Laplanche, *Freud and the Sexual: Essays 2000-2006* (2011); J.-B. Pontalis, *Brother of the Above* (2006); Dominique Scarfone, *Laplanche: An Introduction* (2015); Dominique Scarfone, *The Unpast: The Actual Unconscious* (2015). New York: The Unconscious in Translation

Marisa Muñoz, *Los sueños de Santiago Ramón y Cajal. Sus teorías sobre el ensueño desde la crítica a las teorías críticas de Freud* [The Dreams of Santiago Ramón y Cajal: His Theories on Dreaming from the Critique of Freud's Critical Theories], by J. Rallo Romero, F. Marti Felipo & M.A. Jiménez Armero. Madrid: Biblioteca Nueva, 2014

Benedetta Guerrini Degl'Innocenti & Adam Elgar, *Reading Italian Psychoanalysis*, edited by Franco Borgogno, Alberto Luchetti & Luisa Marino Coe. London: Routledge, 2016

Françoise Coblence, *Le Narcissisme: Que sais-je?*, by Paul Denis. Paris: PUF, 2012

Aline Cohen de Lara, *On De l'exaltation*, by Paul Denis. Paris: PUF, 2013

Correction

Contributors and Reviewers for 2018

«Thank you to Contributors and Reviewers 2018»

Psychoanalytic Theory and Technique

John Steiner, «Time and the Garden of Eden Illusion»

Thomas H. Ogden, «The feeling of real: On Winnicott's "Communicating and Not Communicating Leading to a Study of Certain Opposites"»

Uta Karacaoğlan & Riccardo Lombardi, «Microprocesses at the body-mind border in the psychoanalysis of psychosis»

Clinical Communications

Andrea Rodríguez Quiroga de Pereira, Laura Borensztein, Valeria Corbella & Juan Carlos Marengo, «The Lara case: A group analysis of initial psychoanalytic interviews using systematic clinical observation and empirical tools»

Psychoanalytic Psychotherapy

Kenichiro Okano, «Passivity, non-expression and the Oedipus in Japan»

Interdisciplinary Studies

Marina Montagnini, «Overview on the case of a seriously ambiguous patient: Some reflections on ambiguity and good faith»

Maud H. Devès, «The ecological war: A reflection on the conflictive dimension of humankind's relations with its environment»

History of Psychoanalysis

Robert D. Hinshelwood, «John Rickman behind the scenes: The influence of Lewin's field theory on practice, countertransference, and W.R. Bion»

Analyst at Work (1)

Abbot A. Bronstein, «On analytic endings»

Betty Joseph, «Ending analysis»

Bernard Feinberg, «Ending analysis: The case of Karl»

Ricardo Bernardi, «Discussion of "Ending Analysis: The Case of Karl"»

Michael Feldman, «Discussion of "Ending Analysis: The Case of Karl"»

Letter to the Editor

Barbara Stimmel, «Fred Busch, Searching for the analyst's rêveries. *International Journal of Psychoanalysis*, 2018, 99, 3: 569-598»

Joseph Aguayo, «Letter to the Editor»

Obituary

Jay Greenberg, «Roy Schafer, 1922-2018»

Béatrice Ithier, «Michel de M'Uzan»

Book Reviews

Daniel E. Greenberg, *Cold War Freud: Psychoanalysis in an age of catastrophes*, by Dagmar Herzog. New York: Cambridge University Press, 2017

Wolfgang Hegener, *Freuds Traum von einer neuen Wissenschaft. Chemie und Bakteriologie im Traum von Irmas Injektion*, by Johann Georg Reicheneder. Stuttgart: Frommann-Holzboog, 2116

Bertrand Colin, *L'analyse avec fin*, by Jean-Louis Baldacci. Paris: PUF, 2016

Susanne Lansman, *In Writing*, by Adam Phillips. Hamish Hamilton, UK: Penguin, 2016

Bertrand Colin, *Quatre essais sur la vie de l'âme*, by Jean-Claude Rolland. Paris: Gallimard, 2015

- Lothar Springmann, *Briefe an Jeanne Lampl-de Groot 1921-1939* [Sigmund Freud, Letters to Jeanne Lampl-de Groot 1921-1939], by Sigmund Freud. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2017 (2)
- Steven Groat, *Thinking in Cases*, by John Forrester. Cambridge, UK: Polity Press, 2016
- Paola Marion & Adam Elgar, *Psicologia Dinamica*, by Gherardo Amadei, Donatella Cavana & Giulio Cesare Zavattini. Bologna: Il Mulino, 2015
- Neil Morgan, *The New Klein-Lacan Dialogues*, edited by Julia Borossa, Catalina Bronstein & Clare Pajaczkowska. London: Karnac, 2015
- Michael Shulman, *Intersubjectivity in Psychoanalysis: A Model for Theory and Practice*, by Lewis Kirshner. New York: Routledge, 2017
- Sharone Bergner, *Death and Fallibility in the Psychoanalytic Encounter: Mortal Gifts*, by Ellen Pinsky. New York: Routledge, 2017

(1) Nella sezione “Analyst at Work” di questo n. 6/2018 si parla della fine dell’analisi, con uno scritto inedito di Betty Josphe che illustra il caso di Mrs. T., peraltro una delle sue ultime analisi, e con il caso di Mr. Karl, di Bernard Fainberg, discusso da Ricardo Bernardi e Michael Feldman. Si tratta di due casi di analisi decennali, complesse e di alto valore esemplificativo.

(2) Si tratta di una bella recensione di un libro importante sul piano storico ed epistemologico, che rivela attraverso un carteggio epistolare di lunga durata gli aspetti umani e professionali della relazione fra Freud e una giovanissima candidata olandese che farà molto per la psicoanalisi, Jeanne Lampl-de Groot.

Commento sull’*International Journal of Psychoanalysis*

Pietro Pascarelli*

Nell’annata 2018 dell’*International Journal* sono evocati tre temi che aprono importanti spazi di rilettura della psicoanalisi. Il primo è quello dei testi psicoanalitici come depositari della dottrina. Trovano spazio i *Collected Works* di Winnicott (n. 3/2018), e grande rilievo è dato agli scritti di Melanie Klein (n. 4/2018). Il discorso più importante, però, che parte dalla necessità di una ricezione aggiornata della metapsicologia, è in realtà quello dei fondamenti teorici della psicoanalisi, di una progressiva riconsiderazione della loro natura, e verte innanzitutto sugli scritti di Freud, che sulla scena mondiale sono tramandati grazie alla *Standard Edition* (SE) curata da James Strachey (ne parliamo nella segnalazione degli articoli del n. 1/2018, a pp. 190-191). Ma la sua traduzione è risultata in più punti controversa, in quanto in genere ispirata a criteri di resa scientifica ritenuti da molti troppo distanti dalla lingua di Freud, il tedesco della quotidianità, e dal suo modo di barcamenarsi sui terreni accidentati della metapsicologia, fra approssimazioni e contraddizioni. L’attualizzazione della psicoanalisi, della metapsicologia e dei suoi termini e concetti consente anche di contrastare la loro ritualizzazione e banalizzazione in forme infine vuote, con perdita di pregnanza, forza d’urto e presa sociale. Come fa notare Michele Di Bartolo nella sua introduzione al libro di Jacques Derrida *Resistenza. Sul concetto di analisi* (Nocera Inferiore [SA]: Orthotes, 2014), Derrida vede esprimersi in questo depotenziamento una resistenza sociale alla psicoanalisi, tanto da affermare: «Tutto avviene come se,

* Via Nicola Zingarelli 15, 42124 Reggio Emilia, e-mail <pipascarelli@gmail.com>.

una volta assimilata e addomesticata, la psicoanalisi potesse essere dimenticata» (p. 8). È pertinente in questa sede, ma vi si può solo accennare, una riflessione su ciò che riguarda un'altra resistenza, cui Derrida dedica il libro citato, e che si rispecchia nelle difficoltà di ricezione e traduzione dei testi di Freud. È la resistenza insita nella teoresi metapsicologica, che si rivela in realtà anche come forza motrice e qualificazione originale della psicoanalisi. Parliamo del paradosso della sua *non fondabilità*, ovvero del fatto che ciò che avvia e promuove il suo pensiero e la sua ricerca contiene e impiega anche ciò che a essa si oppone. Derrida da un lato chiama in causa quel che resiste a ogni tentativo di simbolizzazione, rappresentato dall'ombelico del sogno (punto di taglio e insieme di legame) contro cui si arresta l'interpretazione, e dall'altro l'impossibilità di escludere le resistenze interne al sistema, l'aporia di base della formula "c'è non c'è", la necessità di accettare un *impossibile* che riunisce due opposti che mantengono la loro divisione. Derrida, in altre parole, ci dice della necessità, perché la psicoanalisi possa aver luogo, della compresenza di aspetti contraddittori generatori di momenti di oscurità della teoria colmabili solo *a posteriori* (contraddizioni e ambiguità, sfocature e polivalenze dei termini, pensieri inconclusi sono spesso addebitati a Freud) per poter afferrare quel che caratterizza l'inconscio, i suoi processi e la teoria su di esso. La psicoanalisi sembra costituirsi, seguendo a grandi linee Derrida, come proposta differenziata sulla base di una decostruzione dei passaggi che conducono, da un'*archè* che precede ogni inizio, dalla struttura dei discorsi teologici e delle diverse mitologie sedimentate dall'origine dei tempi e delle culture, all'emergere del discorso metapsicologico. Cosa che avviene in un'alternanza di simbologie mitiche e astrazioni metapsicologiche di cui potremmo vedere come prototipi il mito di Edipo e la rimozione originaria. La collocazione strategica di questi processi è sul crinale fra il concreto e l'astratto, fra la clinica e la teoresi. La psicoanalisi è sospesa lungo l'aporia delle resistenze (dietro cui si riconosce la rimozione), da una parte fra ciò che svanisce e ciò che torna o rimane, dall'altra fra il ritorno all'originario voluto dalla sua spinta anagogica o archeologica e il suo adoperarsi per la liberazione, lo scioglimento di legami (ana-lisi), e la sua impossibilità a farlo totalmente perché in fondo a ogni legame si riconosce un punto di inconoscibilità, l'ignoto cui è legato l'ombelico del sogno.

Questo discorso sulla polisemia e insaturazione del lessico metapsicologico ci porta direttamente al secondo tema dell'annata, che ritroviamo nell'articolo di Jane G. Tilman (n. 1/2018), di cui ci colpisce l'idea della storicizzazione "retroattiva" come compito dell'analisi, essenzialmente per via del suo rapporto con il *Nachträglichkeit*, su cui peraltro si sofferma Solms (n. 1/2018) ricostruendone la storia e rivalutandone la portata nella sua presentazione della revisione della *Standard Edition*. Questo cruciale concetto di Freud fu riscoperto da Lacan dopo essere rimasto a lungo inosservato ed escluso dal repertorio dei termini tecnici della psicoanalisi. Esso non ha forse ancora trovato una traduzione ottimale, ed è reso in francese con *après-coup* e in italiano con "posteriorità", o "azione differita" o "tardiva" e termini simili. Il suo punto di massima rilevanza, in quanto accesso per l'indagine all'interno del sistema teoretico, è per noi la sua postulata azione "differita" e "retroattiva". Esso sembra articolarsi da un lato a eventi della realtà del mondo e dall'altro, sul versante intrapsichico e intrasoggettivo, a una ragnatela di senso, ma anche simbolico-linguistica, e chiama in causa snodi della catena significanti-significati, rappresentazioni inconse col relativo importo d'affetto inconscio, nella cui discontinuità si situano, si realizzano e si celano i fatti traumatici. Vi è al riguardo un dibattito aperto. Circa la retroazione si è così espresso, in ambito lacaniano, Alex Pagliardini: «La costante retroazione nella combinatoria significativa rende ragione del fatto che quest'ultima è in costante ridefinizione (...). Ogni "nuovo" significante che si aggiunge alla batteria significativa è in grado, potenzialmente, di ridefinirla interamente» (*Il sintomo di Lacan, Dieci incontri con il reale*. Giulianova [TE]: Galaad, 2016, p. 208). A livello internazionale, oltre a quanto riassunto da Solms, segnaliamo l'articolo di Jonathan House "The ongoing rediscovery of *après-coup* as a

central Freudian concept” (*Journal of the American Psychoanalytic Association*, 2017, 65: 773-798). Tale dibattito è aggiornato in Italia a opera soprattutto di Sergio Benvenuto (“*L’après-coup, après-coup*. A proposito di: Jean Laplanche, *Problématiques VI. L’après-coup*” [3 settembre 2018]: www.psychiatryonline.it/node/7583), e di Alessandra Campo (*Tardività*. Sesto San Giovanni [MI: Mimesis, 2018]). Diremo qui in estrema sintesi, e parlando solo dei testi italiani citati, che la retroazione e il concetto di “azione differita” riportati in primo piano da Solms sono elementi da riconsiderare, perché il trauma va compreso non solo come qualcosa che agisce a ritroso lungo la freccia del tempo, ma invece come prototipo elementare di un qualunque atto o evento psichico, qualcosa che subisce a sua volta influssi entro una cornice di riferimento in cui la dimensione temporale “classica” salta, il flusso lungo la freccia del tempo è bidirezionale e circolare, o addirittura il tempo è *out of joints*, fuori dai cardini. Ciò che ogni atto psichico comporta è soggetto a modifiche e genera effetti che riverberano in tutte le sue direzioni. Per ogni *après-coup* si può postulare un *avant-coup* (Benvenuto, cit.) da identificare. Traumi e altri eventi psichici, come un *insight*, potranno essere ricondotti a una causa, o ricevere una risignificazione, qualcosa che ha fatto loro assumere un determinato senso specifico.

Il concetto così rivisitato sembra poter essere utilizzato, in una prospettiva più ampia, per comprendere quel che accade, o che diciamo che sia verosimile che accada, nel corso della vita psichica e nella situazione analitica, e quindi anche per spiegarci il modo di costruirsi della nostra mente e del funzionamento degli interventi dell’analista. E per restare a questi ultimi infatti, l’interpretazione, anche se la pensiamo senza invocare un ruolo ed effetti sciamanici, e cioè non come un evento fulmineo e oracolare ma come un lungo lavoro nel transfert, vuol centrare un bersaglio, e può sorprendere l’inconscio. Anche il gesto analitico, insomma, in una nuova prospettiva sull’intero processo analitico dovremmo ritenerlo capace di effetti ad ampio raggio e onnidirezionali, che riverberano rispetto al passato, ma anche nel presente e nel futuro.

Il terzo punto infine riguarda il concetto di senso comune (*common sense*) posto sul tappeto dall’articolo di Zimmer (n. 2/2018), di cui si parla fin dall’antichità: lo fa Aristotele, nel *De anima*, lo conoscono gli stoici e Cicerone, ne dice Cartesio nel *Discorso sul metodo*. L’atteggiamento di Freud sul senso comune è noto. Se in certe occasioni sembra rovesciarne il senso, in realtà in altre lo segue nella sua medietà fra percezione e verità, vi annette grande importanza valorizzando in esso un sapere antico e pratico, e si adopera per trasmetterlo in scoperta psicoanalitica. In ogni caso, per conferma o antitesi, il senso comune a sua volta si correla all’intuizione e deriva dall’inconscio, in modo più o meno creativo, con modalità di espressione di significati inconsci che sembrano simili a quelle dei sintomi, dei *lapsus*, etc. Il senso comune si pone come elemento della psicopatologia della vita quotidiana, fra espressività e mascheratura o negazione e diniego. Il senso comune ci sembra inoltre, nella sua disponibilità per il singolo, paradossalmente l’espressione funzionale del raggiungimento dell’autonomia della psiche individuale che può distinguersi dal pensiero collettivo e assumerlo come oggetto di confronto, oltre il quale eventualmente andare. Confronto che avviene sulla base di identificazioni e di un’interiorizzazione di un codice simbolico, della Legge. Esso ci dice, per ciascuno che parla in suo nome, del vigente rapporto individuo/gruppo, e di quanto vi si colloca di proiezioni dell’inconscio, sia come materiali pulsionali indifferenziati sia come strutture identificabili, ad esempio come Io ideale e come Ideale dell’Io, quindi Super-Io, e questo ci appare in immediata relazione, nel singolo individuo, con l’accrescersi della sua esperienza e col raffinarsi dei suoi simboli e valori, col mutare dei suoi ideali. È molto interessante il ricorso in seduta a questo concetto che fa Zimmer (n. 2/2018) in quanto sembra riproporre la grande aporia fondativa di cui parla Derrida: la resistenza al servizio dell’analisi. Ciò che sancisce l’impossibilità della psicoanalisi, come dispositivo concettuale e tecnico, di essere una e sola, di poter aver luogo senza che vi sia la resistenza a darle campo e forza. Ciò che sembra garantire, anche, che la psicoanalisi non possa mai ridursi a ricerca di senso, e del suo solo senso.

International Journal of Psychotherapy

(Quadrimestrale)

European Association for Psychotherapy (EAP), Handelskai 132, Stiege 1, B21020 Vienna
www.ijp.org.uk

2018, Volume 22, n. 2

Courtenay Young, «Editorial»

Manuela Pietza, Harald Walach & Stefan Schmidt, «Quantum Healing – A Super-Placebo? A Randomised Controlled Study in Patients with Affective Problems»

Seyed Mahdi Mousavi, with Mojgan Beitaneh & Maryam Didehdar Ardebil, «The Correlation between Plastic Surgery and Self-Esteem in Iranian Females»

Yildiz Öztan Ulusoy, «The Relationship of Attachment Styles to Quad-Model Dimensions and Primary Capacities»

Muaweah Ahmad Alsaleh & Amani Kubitary, «Neurocognitive-Mental War Disorders and Cognitive Activities: Treatment by Repeating Phrases of Positive Thoughts (TRPPT) with Adulthood Syrian refugee populations as war victims: A new treatment efficacy and easy against Mental War Disorders (negative emotional states-depression, anxiety and tension/stress, low self-esteem, and dissatisfaction in life)»

Otto Vevatne, «The Ethics of Vision in Psychotherapy»

Helen Ybrant, «Modeling the Relationships between Client-rated Alliances and Outcomes in a Naturalistic Setting»

Book Reviews

Anna Król-Kuczkowska, *Why Therapy Works: Using Our Minds to Change Our Brains*, by Louis Cozolino. New York: Norton, 2015

Susanne Vosmer, *Mad or Bad? A Critical Approach to Counselling and Forensic Psychotherapy*, by Andreas Vossler, Catriona Havard, Graham Pike, Meg-John Barker & Bianca Raabe. Thousand Oaks, CA: Sage, 2017

Snezana Milenkovic, *Out of the Blue: Six Non-Medication Ways to Relieve Depression*, by Bill O'Hanlon. New York: Norton, 2014

Professional Issues & Adverts

International Journal of Psychotherapy (IJP) Subscription Information

Questa rivista, fondata nel 1996, è l'organo della *European Association for Psychotherapy* (EAP – www.europsyche.org, e-mail <eap.headoffice@europsyche.org>), che è una organizzazione non governativa (ONG) rappresentante di 128 associazioni di Paesi europei, con più di 120.000 psicoterapeuti; uno dei suoi scopi è quello di istituire un *European Certificate of Psychotherapy* (ECP). L'EAP fa parte del *World Council for Psychotherapy* (WCP – www.worldpsyche.org), il quale è una ONG fondata nel 1995, con sede a Vienna e consulente dell'*Economic and Social Council* delle Nazioni Unite. Il WCP tiene congressi internazionali ogni tre anni (l'ultimo è stato tenuto a Parigi nel 2017, e il prossimo viene organizzato a Mosca nel 2020), e ha tra i suoi principali obiettivi quello di promuovere lo sviluppo della psicoterapia nei vari continenti sulla base della Dichiarazione di Strasburgo sulla psicoterapia del 1990. La direzione dell'*International Journal of Psychotherapy* è di Courtenay Young (e-mail <editor@ijp.org.uk>), e l'indirizzo della redazione è Nagy Diófa utca 3, 1072 Budapest, Hungary, e-mail <tomormay@t-online.hu>. Esce tre volte all'anno (a marzo, luglio e novembre), e vengono stampate 500 copie per numero. L'indirizzo e-mail dell'editore (*Prostir Co. Ltd*) è <postir@litech.net>, e quello della redazione è <admin@ijp.org.uk>. Recentemente è uscito un numero speciale su "Psychotherapy versus Spirituality" in due parti, rispettivamente nei numeri 1/2017 e 2/2018, che sono disponibili anche *on-line*. [Paolo Migone]

Transcultural Psychiatry

(Bimestrale)

Department of Psychiatry, *McGill University*, Montréal, Canada

<https://journals.sagepub.com/home/tps>

2019, Volume 56, n. 1 (febbraio) (pp. 3-301)

- Dzenana Kartal, Nathan Alkemade & Litza Kiroopoulos, «Trauma and Mental Health in Resettled Refugees: Mediating Effect of Host Language Acquisition on Post-Traumatic Stress Disorder, Depressive and Anxiety Symptoms»
- April Mazzuca, Dawood Nagarchi, Satyanarayana Ramanaiik *et al.*, «Developing a Mental Health Measurement Strategy to Capture Psychological Problems among Lower Caste Adolescent Girls in Rural, South India»
- Amanda Heredia Montesinos, Marion C. Aichberger, Selver Temur-Erman *et al.*, «Explanatory models of suicidality among women of Turkish descent in Germany: A focus group study»
- Kaaren Mathias, Michelle Kermode, Miguel San Sebastian *et al.*, «An asymmetric burden: Experiences of men and women as caregivers of people with psycho-social disabilities in rural North India»
- JohnBosco Chika Chukwuorji, Emmanuel Ekpadoho Abiama, Chuka Mike Ifeagwazi *et al.*, «Psychometric properties of the Meaning in Life Questionnaire – Hausa version among internally displaced persons in Nigeria»
- Pnina Dolberg, Margalit Goldfracht, Khaled Karkabi *et al.*, «Knowledge and attitudes about mental health among older immigrants, from the former Soviet Union to Israel and their primary care physicians»
- Zukiswa Zingela, Stephan van Wyk & Jacques Pietersen, «Use of traditional and alternative healers by psychiatric patients: A descriptive study in urban South Africa»
- Carla Gramaglia, Eleonora Gambaro, Claudia Delicato *et al.*, ««Pathways to and Results of Psychiatric Consultation for Patients Referred from the Emergency Department. Are there Differences between Migrant and Native Patients?»»
- Caroline Kuo, Ashleigh LoVette, Dan J. Stein *et al.*, ««Building resilient families: Developing family interventions for preventing adolescent depression and HIV in low resource settings»»
- ZhengJia Ren, Catherine Q. Howe & Wei Zhang, «Maintaining “mianzi” and “lizi”: Understanding the reasons for formality marriages between gay men and lesbians in China»
- Charity S. Akotia, Birthe Loa Knizek, Heidi Hjelmeland *et al.*, «Reasons for attempting suicide: An exploratory study in Ghana»
- Lily N. A. Kpobi, Leslie Swartz & Cephas N. Omenyo, «Traditional herbalists’ methods of treating mental disorders in Ghana»
- Hanna Kienzler, Thomas Wenzel & Mimoza Shaini, «Vulnerability and psychosocial health experienced by repatriated children in Kosovo»
- Ying Zhang, Xudong Zhao, Rainer Leonhart *et al.*, «A Cross-Cultural Comparison of Climacteric Symptoms, Health-Seeking Behavior, and Attitudes towards Menopause Among Mosuo Women and Han Chinese Women in Yunnan, China»

Transcultural Psychiatry è una rivista bimestrale *on-line* e *open-access* pubblicata da *Sage Publishing* (Thousand Oaks, California) per conto del Dipartimento di Psichiatria della *McGill University* di Montréal. Diretta da Laurence J. Kirmayer e al 56° anno di pubblicazione, è una delle riviste più antiche e più note nel campo dell’etnopsichiatria; il suo *impact factor* è 1.5. Viene pubblicata in collaborazione con la *World Psychiatric Association* (WPA), col *Nederlandse Vereniging voor Psychiatrie* (www.nvvp.net) e con la *Society for the Study of Psychiatry and Culture* (SSPC – <https://psychiatryandculture.org>). [Paolo Migone]

“Seminari Internazionali di Psicoterapia e Scienze Umane” Programma dell’anno 2019

- 19 gennaio, Fethi Benslama (Paris), “Le rimozioni fondative dell’istituzione islamica e il loro ritorno in epoca moderna”
16 febbraio, Alex Pagliardini (Roma), “Lembi di reale”
16 marzo, Andrea Baldassarro (Roma), “L’opera del negativo. Distruzione e costruzione della realtà”
13 aprile, Marianna Bolko (Bologna) & Berthold Rothschild (Zürich), “Il pensiero politico negli scritti di Paul Parin”
18 maggio, Peter M. Cryle (Brisbane, Australia), “Osservazioni sulla normalità”
19 ottobre, Francesco Bottaccioli (Roma), “La psiconeuroendocrinologia (PNEI) e l’epigenetica per il rinnovamento delle scienze e delle pratiche *psi*”
16 novembre, Alessandro Garella (Napoli), “Storia dei fattori di cura”

I seminari si tengono il sabato alle ore 14.30 all’Hotel Mercure di Bologna (di fronte alla stazione). Organizzazione: Associazione Culturale “Psicoterapia e Scienze Umane” (Presidente: Alberto Merini; Segreteria: cell. 348-5622627, e-mail <info@psuformazione.it>). Per i dettagli si vedano i siti Internet <http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/presentaz.htm#seminari> e <http://www.psuformazione.it>, e le pp. 283-288 del n. 2/2010 e pp. 684-688 del n. 4/2018 di Psicoterapia e Scienze Umane (si veda anche la pagina Internet www.francoangeli.it/Area_RivistePDF/getArticolo.asp?idArticolo=39332).

Informazioni per gli abbonati e i lettori

Le videoregistrazioni degli incontri riservati agli abbonati sono disponibili sul canale YouTube di Psicoterapia e Scienze Umane (www.youtube.com/user/PsicoterScienzeUmane/playlists): i 4 video dell’incontro con Otto Kernberg “Formare psicoterapeuti, oggi”, tenuto per il 45° Anniversario di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 20 settembre 2011), i cui Atti sono nel n. 4/2011; i video dei due incontri con Allen Frances, capo della task force del DSM-IV (“Psichiatria tra diagnosi e diagnosticismo. Il dibattito critico sulla preparazione del DSM-5” [Bologna, 22-10-2011]), e “Perché l’assistenza psichiatrica in Italia è migliore di quella negli Stati Uniti” [Parma, 21-12-2015]); i 3 video dell’incontro con Morris Eagle (“Teoria psicoanalitica contemporanea: un bilancio complessivo”, Bologna, 13-4-2012), la cui relazione è sul n. 2/2012; i 17 video del convegno “Identità del male. La costruzione della violenza perfetta” (Bologna, 29 novembre-1 dicembre 2012), le cui relazioni sono nel n. 2/2013; i 4 video del seminario di Christopher Christian su “teoria del conflitto e intersoggettività” (Bologna, 15-2-2015) pubblicato sul n. 2/2015; i 2 video del seminario di Otto Kernberg “Psicoanalisi e religione: perché Freud aveva torto” (Bologna, 18-3-2015); i 6 video del Convegno per i 50 anni di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 17-12-2016), con relazioni sui numeri 4/2016 (Berthold Rothschild) e 1/2017 (Dagmar Herzog); i 2 video dell’incontro con Bob Hinshelwood (Bologna, 16-2-2019); etc.

Si ricorda che tramite un accordo con Psicoterapia e Scienze Umane è possibile uno sconto sull’abbonamento all’International Journal of Psychoanalysis: per il 2019 il costo è di € 221,00 invece di € 257,00 (risparmio di € 36,00; studenti o allievi di scuole di psicoterapia € 116,00; nell’abbonamento per privati è inclusa la versione elettronica di tutti gli articoli a partire dal 2001 – la sola versione elettronica costa € 200,00 invece di € 230,00, studenti € 103,00). Questo servizio viene offerto solo agli abbonati di Psicoterapia e Scienze Umane. I nuovi abbonati a Psicoterapia e Scienze Umane ricevono tre numeri arretrati in omaggio. Per lo sconto sull’abbonamento all’International Journal of Psychoanalysis e per le tre copie arretrate omaggio di Psicoterapia e Scienze Umane che spettano ai nuovi abbonati contattare la redazione: Tel. 0521-960595, e-mail <migone@unipr.it>.

Chi volesse essere avvisato delle iniziative organizzate da Psicoterapia e Scienze Umane, gratuite e riservate agli abbonati, è invitato a comunicare il proprio indirizzo e-mail a <migone@unipr.it>.

L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d’autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l’adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata). Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail <autorizzazioni@clearedi.org>). In caso di copia digitale, l’Utente nel momento in cui effettua il download dell’opera accetta tutte le condizioni della licenza d’uso dell’opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.